

L'EMERGENZA DI BRESSO

Legionella, altri sei casi Giallo del batterio killer «Niente tracce nei tubi»

I malati salgono a 33. Proseguono i controlli nell'acquedotto e nelle case. «Origine ignota»

Cristina Bassi

■ Non ci sono tracce, almeno per ora, del batterio della legionella nell'acquedotto di Bresso. Lo comunica il gruppo Cap, che gestisce la rete idrica dei Comuni della Città metropolitana e quindi anche quella della cittadina colpita da una nuova ondata di casi (dopo quella del 2014). Sono questi i primi esiti dei campionamenti fatti dalla società. Intanto le persone contagiate sono salite a 33, con sei nuovi malati registrati tra giovedì sera e ieri mattina. Le vittime si sono fortunatamente fermate a tre.

Gli occhi di tutti, cittadini e sindaco in testa, sono puntati appunto sulle analisi di laboratorio. «Al momento - comunica il Comune - non è purtroppo possibile individuare le origini del contagio». Cap aggiunge che i prelievi eseguiti dal 19 luglio in 13 punti dell'acquedotto pubblico, compresi pozzi, impianti di stoccaggio e casa dell'acqua, sono stati ripetuti il 24. In campo laboratori dell'azienda e laboratori esterni. I risultati dello screening con il cosiddetto «metodo pcr», a risposta rapida, hanno escluso la presenza di legionella. Le indagini comunque, svolte insieme all'Ats, vanno avanti per approfondire e confermare le prime risposte. Quelle definitive arriveranno nei prossimi giorni. Intanto giovedì i tecnici della società dell'acqua hanno per precauzione sanificato con il cloro il pozzo di via Lurani.

Uno dei sei nuovi malati, residente a Bresso, si trova in Calabria ed è stato quindi ricove-

rato all'ospedale Mater Domini di Catanzaro. Altri tre, spiega l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, «si sono presentati all'ospedale Bassi-

ni, fortunatamente in buone condizioni, tanto che solo uno di loro è stato ricoverato e gli altri due hanno ricevuto la terapia antibiotica da fare a casa; due si sono rivolti all'ospedale Niguarda, ricoverati, ma sempre con un quadro clinico non preoccupante». Continua Gallera: «Nonostante non si arresti il numero dei casi segnalati, dei venti pazienti trasferiti al Niguarda, sei sono stati di-

messi, gli altri sono stabili e in via di guarigione; al Bassini sono sei i pazienti ancora ricoverati, ma nessuno in situazione critica. Intanto sono in corso presso il Laboratorio di prevenzione di Ats le analisi dei 208 campioni prelevati presso 29 abitazioni e 15 siti sensibili esterni i cui primi esiti definitivi saranno pronti tra qualche giorno». I tempi per ottenere l'analisi microbiologica coltu-

rale completa è di 7-10 giorni.

Il batterio era stato trovato nella casa di una delle prime tre persone contagiate e in una fontanella pubblica. Il sindaco Simone Cairo, oltre alla task force istituita in Municipio, ha attivato una info line per i cittadini. Risponde al numero 02 61455200 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 18. Tre gazebo con volontari della Prote-

zione civile e della Croce rossa sono poi stati predisposti fuori dai supermercati e dall'ufficio postale. Anche MM, che gestisce la rete idrica milanese, ha cominciato a muoversi invitando gli amministratori di condominio a mettere in campo gli interventi necessari a scongiurare la diffusione del batterio in città. Così farà la stessa società nei tratti di competenza. La qualità dell'acqua milanese risulta, secondo i parametri del settore, inferiore a quella di Bresso. Un dato che può sembrare curioso, considerando i recenti problemi della cittadina alle porte della metropoli. Ma che può dipendere dal fatto che le due aziende affidano i controlli a soggetti diversi e che Cap si rivolge anche a laboratori esterni.

LA REGIONE

«I campioni raccolti sono 208, i risultati definitivi tra qualche giorno»

PRECAUZIONI

MM comincia a muoversi a Milano: sono stati contattati i condominii





IN PRIMA LINEA Il neo sindaco di Bresso Simone Cairo